

La Ciossa Antognini è un frammento di bosco golenale nel cuore del Parco del Piano di Magadino

A dispetto della ridotta estensione, la foresta ospita una ricca diversità di specie animali e vegetali, legate agli ambienti umidi del bosco golenale

L'abbassamento del livello della falda acquifera sta causando l'inaridimento degli ambienti umidi della Ciossa e la trasformazione da bosco golenale a bosco più stabile e maturo

Il bosco: scrigno di biodiversità

Nel cuore del Parco del Piano di Magadino, circondata da pascoli e prati estensivi, si sviluppa la Ciossa Antognini, un comprensorio boschivo di grande pregio naturalistico.

A dispetto della limitata estensione, questa foresta è infatti caratterizzata da un'ampia varietà di ambienti, in cui si alternano frassini e farnie, vecchie piantagioni di pioppi, boschi di salici e ontani, radure e prati umidi, paludi e specchi d'acqua alimentati dalla falda acquifera. Questa diversità di ambienti favorisce un'elevata ricchezza di specie animali, vegetali e fungine.

La foresta ospita una diversificata fauna di pipistrelli, che trova nella foresta umida ambienti di caccia ideali e rifugi stagionali o riproduttivi all'interno delle cavità degli alberi. Questo bosco è stato oggetto di interventi mirati, volti a favorire i pipistrelli silvicoli, che rappresentano oltre la metà delle specie ticinesi, e in particolare il raro Vespertilio di Bechstein *Myotis bechsteini*, strettamente legato agli ambienti forestali.

Un bosco sempre più slegato dal fiume

Un tempo situata in corrispondenza dell'alveo principale del fiume Ticino, che periodicamente la inondava con le sue piene, la Ciossa Antognini è rimasta isolata dal corso del fiume dopo la sua correzione e arginatura a partire dalla fine dell'Ottocento, trasformandosi così in una lanca paludosa, un'ansa fluviale abbandonata.

Pur mantenendo ancora le caratteristiche del bosco golenale, la foresta sta gradualmente perdendo il suo carattere alluvionale legato al fiume, alle sue piene e al suo dinamismo. Il progressivo abbassamento del livello della falda acquifera sta infatti provocando il prosciugamento dei corpi d'acqua e l'evoluzione del bosco golenale a legno tenero (con specie a crescita rapida come ontano e pioppo), verso boschi maturi e stabili a legno duro (a crescita più lenta come frassino e quercia). Il fenomeno è accentuato dagli effetti delle alterate condizioni climatiche, contraddistinte da stagioni sempre più calde e secche, che amplificano il processo di trasformazione.

Indicatori di trasformazione dell'ambiente

La trasformazione del bosco golenale, legato cioè alla dinamica fluviale, in un bosco più maturo, meno influenzato dal fiume e dalle sue piene, si riflette nel cambiamento della fauna presente. Questa trasformazione è osservabile nella morfologia dei Coleotteri Carabidi, e in particolare nella lunghezza delle ali di questi insetti. Per un insetto strettamente legato al terreno come i Carabidi, poter scappare rapidamente in caso di piena è essenziale per sopravvivere. Di conseguenza, nei boschi golenali si osserva un maggior numero di specie ad ali lunghe (dette «specie macroterre»),

adattate a sfuggire a piene o alluvioni. Al contrario, in boschi più stabili le ali lunghe risultano inutili, e la quantità di specie di Carabidi con ali corte (o «brachittere») è maggiore. Nella Ciossa Antognini è stata rilevata una percentuale maggiore di specie con ali ridotte e poco sviluppate, confermando la tendenza del bosco golenale verso boschi più maturi e meno perturbati. L'alterazione del regime idrico e il naturale processo di interrimento dovuto all'accumulo di sedimenti, comportano un'evoluzione della vegetazione delle zone golenali.



Pterostichus strenuus
Una specie macroterea



Abax continus
Una specie brachitterea

L'evoluzione del bosco golenale



1
Bosco e arbusteto ripariali con formazioni pioniere, sottoposti ai regimi fluviali e alle piene (con fenomeni di erosione, trasporto e deposito di sedimenti)



2
Bosco golenale a legno tenero (salice, pioppo, ontano), influenzato meno intensamente dalla dinamica fluviale, come conseguenza della regimazione delle acque o degli interventi di arginatura



3
Bosco maturo a legno duro (frassino, tiglio, acero, quercia), su suoli più stabili e isolati dall'influsso delle inondazioni

Il corso del tempo

